IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 435.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Novilunio - Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 4.12. | Trieste, Mercoledì 5 Decembre 1894 | Oggi: S. Sabba ab. - Domani: S. Nicolò. | N. 4714

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 4 (B). *Senato.* Il presidente Farini ricorda nel discorso d'inaugurazione, le vittorie riportate dalle armi italiane ad Agordat e Cassala. Commemora quindi lo czar Alessandro III, il sovrano di un impero, che ha seguito con sincera simpatia il risorgimento del popolo italiano, in favore del quale ha fatto anche valere ripetute volte la sua influenza.

ROMA 4 (N). *Camera.* Sono presenti circa 300 deputati. Si procede all'elezione dell'officio di presidenza. Biancheri è eletto presidente con 226 voti; 73 schede bianche. La lotta s'impegna sull'elezione dei vice-presidenti, portando l'opposizione Mussi contro Mordini. Nessuno dei due ottiene la maggioranza assoluta, percui entrano in ballottaggio. Badaloni ebbe 48 voti. Destò la generale sorpresa il semitrionfo di Mussi e il numero di voti ottenuto da Badaloni. Il barometro della Camera segna tempesta.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 4 (N). Il fatto che a tutt'oggi la Corona non ha ancora accordato la sua sanzione alle leggi approvate dalla Tavola dei magnati tiene in istato di permanente nervosità gli uomini politici della capitale ungherese. In circoli bene informati si assicura però che non esiste motivo alcuno di dubitare che la sanzione sia rifiutata. La situazione in generale è sempre quella della settimana scorsa e oggi si ripete, come allora, che esiste una crisi latente, la quale però non è ancora acuta.

Parlamento francese. PARIGI 4 (B). *Camera.* Il ministro delle finanze esige per il ristabilimento del pareggio 25 milioni; che propone di ricavare da un corrispondente inasprimento della tassa ereditaria.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 4 (B). I giovani czechi Slavik e Herold si dichiararono, in seno alla commissione per la riforma elettorale, contrari all'istituzione di una quinta curia e perorarono in favore del suffragio universale. Stadnicki accentuò la necessità d'ispirarsi al bene generale dello Stato e dichiarò che la coalizione, unanime nel desiderare un'ampia riforma elettorale, respinge il suffragio universale.

L'affare Dreyfus. PARIGI 4 (N). Sull'affare del capitano Dreyfus spuntano ogni giorno nuove notizie sensazionali. Oggi si diceva che il capitano è da due giorni evaso.

L'espulsione degli ebrei dalla Russia. LEOPOLI 4 (N). I giornali polacchi annunciano che il trattamento degli ebrei in Russia non è per nulla migliorato. Le espulsioni continuano come per il passato. Anche la scorsa settimana 400 famiglie ebree dovettero partire da Grodno per l'Argentina.

Il viaggio dell'imperatrice Elisabetta. POLA 4 (B). L'imperatrice è partita oggi nel pomeriggio con treno speciale per Marsiglia, donde proseguirà il suo viaggio per Algeri.

I coniugi Zola dalla regina d'Italia. ROMA 4 (N). Zola e sua moglie si recarono oggi dalla regina, presso la quale si trattennero per circa tre quarti d'ora. La regina volle conoscere l'impressione riportata da Zola sull'Italia; chiese informazioni sul metodo da lui usato per preparare i suoi libri e particolari del romanzo su Roma. Zola ebbe poi ad esprimere la sua ammirazione per la profonda conoscenza dimostrata dalla regina, dell'arte e della letteratura antica e moderna.

Dopo l'udienza della regina, i coniugi Zola si recarono dal ministro Blanc, col quale parlarono d'arte e di letteratura.

Gli strascichi del processo della Banca romana. ROMA 4 (N). Domani il Bolettino del ministero di grazia e giustizia publicherà la relazione della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, che contiene un severo biasimo alla leggerezza dell'ufficio d'istruzione che non seppe tener alta l'indipendenza della magistratura. Il ministro sancisce in chiusa la sospensione del procuratore generale comm. Bartoli e il trasloco dei giudici istruttori Capriolo e Sergiacomi. In quanto al consigliere d'appello cav. Di Lorenzo, non si dimetterà, ma sarà collocato in aspettativa.

La corona e le insegne di Enrico IV. BERLINO 4 (N). Da Hartburg giunge notizia della seguente storiella singolare: Un medico berlinese aveva indicato un luogo vicino la colonna di Canossa, dove, a suo dire, giace sepolta una cassa di ferro che contiene la corona e le insegne imperiali di Enrico IV. In seguito a questa indicazione, migliaia di persone si recarono sul luogo designato. Il più curioso si è che, con il permesso del ministero, si sono incominciati degli scavi regolari; fino ad ora fu scavata una fossa di 3 metri di profondità, naturalmente con risultato negativo.

Il terremoto in Calabria. REGGIO DI CALABRIA 4 (B). La popolazione è nuovamente in preda allo spavento, essendosi sparsa la voce che si sono constatati segni di prossime scosse. Tutti gli abitanti accampano sulle strade. Si è constatato ufficialmente che il numero dei morti ascende a 86, quello dei feriti a 600.

Il disastro di Carlile. ANVERSA 4 (N). Il disastro causato dall'esplosione della fabrica di dinamite a Carlile si dimostra di ora in ora più terribile. I lavori di salvataggio sono continuati alacremente, perchè molti operai sono tuttora mancanti e si crede siano sepolti sotto le macerie. Il numero dei morti e dei feriti ascende a 60; molti muoiono allo spedale in seguito alle ferite riportate. L'esplosione fu così violenta che il suolo ne fu scosso come dal terremoto, le scosse furono sentite a parecchie miglia di distanza. Parecchie case situate in vicinanza al luogo dell'esplosione sono fortemente danneggiate. La causa del disastro è ignota.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua XXVIII seduta publica sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 32 consiglieri. Aveva scusato la sua assenza l'on. Dollenz.

Comunicazioni.

Il Podestà comunica una lettera indirizzata al Consiglio della città dalla Commissione centrale di Monumenti, Arte e Storia in Vienna, la quale si felicita col Consiglio e lo ringrazia per avere votato per il 1895 il contributo di 500 fiorini per la publicazione di una carta preistorica dell'Istria, che la Società archeologica di Parenzo vuol imprendere.

Comunica inoltre essergli pervenuto un memoriale della Società pedagogica triestina, in cui è caldeggiata la completa separazione della scuola cittadina dalla popolare generale ed è espresso il desiderio del loro contemporaneo riordinamento. Su proposta dell'on. Combi il Consiglio delibera di rimettere il memoriale alla Commissione scolastica.

Il Podestà comunica inoltre il ringraziamento del sig. Dardi, testè nominato IV ufficiale al civico nosocomio.

La riapertura delle scuole.

L'on. *Spadoni* interpella il sig. Podestà, per sapere da quali criteri siano partite le autorità che hanno ordinato la riapertura delle scuole per il giorno 6 corrente. Nota che quando fu ordinata la chiusura delle scuole i casi di difterite erano all'incirca 20 per settimana, mentre adesso che le scuole si riaprono i casi sono da 50 a 60.

Il *Podestà* risponde che la Luogotenenza già col giorno 26 novembre avrebbe voluto che si riaprissero le scuole; ma, essendosi allora notata una recrudescenza nella malattia, il Magistrato civico interpose i suoi buoni uffici ed ottenne una nuova dilazione. Gli ultimi bollettini notano una consolante diminuzione: ierlaltro si ebbero 3 casi; oggi 6. Del resto è al Governo che spetta la facoltà di aprire e chiudere le scuole: l'ordine di riapertura è partito quindi dalla Luogotenenza.

Spadoni ringrazia il Podestà delle informazioni datagli e si compiace dell'interpellanza fatta, perchè se si dovesse poi deplorare una recrudescenza nella difterite si sappia bene a chi debba risalirne la responsabilità.

Le carte slovene e i mappamondi croati nelle scuole del territorio

Come è noto, il Consiglio, in due successive deliberazioni prese nelle sedute del 1.o e 11 ottobre, aveva ordinato l'allontanamento dalle scuole del territorio della carta murale di Carlo Errat e di altri mezzi didattici per l'insegnamento della geografia, nonchè di certi mappamondi colla dicitura in croato. La i. r. Luogotenenza, basandosi sul par. 111 dello Statuto civico, sospendeva quei deliberati, per infrazione di legge. La Commissione scolastica, cui fu demandato l'argomento, dopo averlo fatto studiare da un suo sottocomitato, propose iersera il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che il Consiglio coi suoi deliberati del 1.o ed 11 ottobre con cui ordinava l'allontanamento di alcuni mezzi didattici dalle civiche scuole popolari di campagna, non oltrepassò i limiti dei suoi poteri e delle sue attribuzioni e che il *veto* interposto alla loro esecuzione della i. r. Luogotenenza partiva quindi da apprezzamenti inesatti;

«Considerato però che il ricorso alle superiori sfere non raggiungerebbe l'intento voluto;

«Vista l'urgenza che sia risolta in modo pratico la interessante vertenza;

«Il Consiglio prende atto della deliberazione delegatizia 16 novembre, con la quale per motivi di opportunità si rinunziava al ricorso; ed incarica la Delegazione di estendere un Memoriale da avanzarsi al Ministero del Culto ed istruzione publica perchè sia provisto all'allontanamento dalle scuole di campagna di tutti quei mezzi didattici, la cui nomenclatura non corrisponde alle prescrizioni dello Statuto civico od è estesa in una lingua che non è quella d'insegnamento.»

Il Consiglio approva all'unanimità, compreso l'on. territoriale Vattovaz; il quale sembra contento come una pasqua di farla in barba ai colleghi assenti.

Per il monumento a Domenico Rossetti.

Il Consiglio è chiamato a designare due membri, uno dal suo seno per presiedere ed uno scultore per completare la Giuria giudicatrice del concorso ristretto per il monumento a Domenico Rossetti. Il Podestà dà lettura di una lettera dell'on. Gairinger, assente, il quale dice di non essersi a tutta prima accorto di due difetti che aveva la costituzione della Giuria ristretta come era stata da prima deliberata e cioè la mancanza di un architetto e il numero pari dei membri della Giuria stessa. Egli propone quindi che il Consiglio vi aggiunga un architetto e nomini a quel posto il prof. Enrico Nordio, che già fece parte della prima Giuria e funse da relatore. Propone inoltre che la nomina dello scultore sia demandata alla Delegazione.

D'Angeli fa sue queste proposte aggiungendovi quella di nominare l'on. Gairinger presidente della Giuria.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il concorso al II premio municipale.

L'assessore dott. Artico riferisce sull'esito del Concorso a premio, bandito dal Comune con avviso 9 marzo 1893, per un opuscolo d'istruzione del popolo. Vi hanno partecipato 10 concorrenti contrassegnati dai seguenti numeri: 1. Lorenzo Gonan *Storia dell'Istria in dialoghi famigliari*; — 2. Carlotta Kaderk-Beck *Compendio di storia letteraria delle principali lingue europee* — 3. Anonimo *(con motto)* — 4. Carlo Herborn - *Vade mecum popolare* — 5. Carlo Virgilio Rupnick *(Eroi triestini)* — 6. Vittorio Castiglioni *Semper recte*, — 7. Pseudonimo *(con motto)* — 8, 9 e 10. Anonimi, con motti.

I dieci lavori furono rimessi al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, per la designazione del premiando.

L'Istituto Veneto affidò l'esame dei lavori ad una giunta speciale, composta di Lioy, Morsolin e Fogazzaro.

La splendida ed arguta relazione, stesa da Antonio Fogazzaro, che publichiamo in altra parte del giornale, conclude a malincuore che nessuno dei lavori presentati corrisponde esattamente ai termini del concorso e può quindi essere designato per il premio.

In esito a questa relazione il Consiglio delibera:

1.o di non conferire per quest'anno il II premio municipale, nessuno dei concorrenti avendo corrisposto allo scopo del concorso;

2.o di votare un atto di ringraziamento all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, per la squisita cortesia con cui volle accettare l'incarico di esaminare i lavori.

Minime.

Su proposta della Commissione alle publiche costruzioni, il Consiglio delibera di dare all'i. r. Governo parere sfavorevole sulla cessione di un tratto di spiaggia a Sant'Andrea, chiesta dal sig. Gioachino Veneziani; e di chiedere invece l'investitura a scopi publici comunali di tutto il tratto di spiaggia che va dall'opificio della ditta Hoerner e Honsel all'Ospizio marino.

Delibera di accordare un contributo di 100 fiorini, per una volta tanto, alla Società Pedagogica, per la biblioteca sociale.

Approva l'istituzione di un corso d'istruzione per infermieri, affidandone l'insegnamento ad un medico, il quale avrà facoltà di rilasciare certificati di frequentazione e di buon profitto. Questo medico avrà una rimunerazione di 300 fiorini annui e sarà nominato dalla Delegazione, su proposta dell'esecutivo.

Concede alla Delegazione un credito straordinario di 400 fiorini per sussidiare candidate all'esame di maturità magistrale.

Accorda infine la sanatoria ad alcuni sorpassi, giustificati da speciali contingenze.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 8½.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*:

Perchè Picchi contrastava in osteria de Subietta in modo che tremavano tutti i pioppi dello stradone del macello f. 2.07; per aver detto che lui xe sta quel che 'l ga fato vignir omo Paolo soldi 65; perchè Baldon e Micel voleva che vegnì condanà Cicin de Ciarina soldi 40; raccolti in una allegra brigata all'albergo «Nave» in Cervignano f. 2; dal Tibidoi per un «préférence» interrotto e interessi di mora f. 2.50; per una parola slava s. 20; per una parola espressa malamente nella trattoria *Alle due sorelle* s. 30.

Raccolti a Pirano dalla «zia Sbrissa» in segno di saluto alla *Lega* fra parecchi amici f. 1.01.

Il concorso al II premio municipale. La relazione di Antonio Fogazzaro. Come è riferito più sopra, il Consiglio della città si occupò iersera del concorso bandito il 9 marzo 1893 per un opuscolo d'istruzione del popolo. Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, publicando per esteso la bella e per noi desolante relazione, dovuta alla penna di quel fine ed arguto scrittore che è Antonio Fogazzaro.

All'onorevole Presidenza del r. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia.

In adempimento dell'incarico affidatoci da codesta Presidenza, abbiamo l'onore di esprimere il nostro voto circa i dieci lavori dei quali il R. Istituto è invitato dal Municipio di Trieste a dar giudizio, secondo le norme del concorso indetto dal Municipio stesso il 9 marzo 1893.

Il nostro còmpito è riescito purtroppo assai facile per la evidente insufficenza di quasi tutti i lavori presentati al concorso. Non crederemmo infatti opportuno di riferire partitamente intorno a scritti come quelli che secondo l'ordine della presentazione portano i numeri 3, 4, 7, 8, 9, 10. Nè l'ortografia nè la grammatica vi sono rispettate e ne piace che questo ci dispensi dall'entrare nell'esame della sostanza. Noteremo qui, rispondendo ad uno speciale inciso di codesta Presidenza, che non ci pare affatto il caso di deliberare circa l'ammissione al concorso del secondo lavoro N. 7, presentato in ritardo, perchè neppur questo esce dalla disgraziata categoria.

Così facilmente giudicammo non potersi proporre il premio al lavoro N. 1, nel quale il signor Lorenzo Gonan ha posto in dialoghi, ch'Egli chiama famigliari, la storia istriana. E' uno scritto grave di troppi fatti, di troppi nomi, di troppe citazioni, cui certo l'A. non potè render popolare spezzandone le pagine con nomi di personaggi che non hanno il cómpito di tenere un varo dialogo, ma solo di raccontare e riposare a vicenda.

Nel lavoro N. 2 la signora Carlotta Kaderk-Beck presenta un «Compendio di Storia letteraria delle principali lingue europee» che non risponde affatto allo scopo del concorso e può così venir posto da banda senza un esame, del quale, assai probabilmente, poco avrebbe a rallegrarsi.

Diverso giudizio ci è grato recare del lavoro N. 5. Nel romanzo «Eroi triestini», l'egregio autore, il cavaliere Carlo Virgilio Rupnik, che altri pregevoli lavori d'immaginazione publicò sotto il velo modesto dello pseudonimo, dà prova di vivo affetto alla sua patria, di peregrina coltura storica e di una certa perizia di narratore. Non possiamo tuttavia consigliare che il suo romanzo venga designato per il premio. Troppo discordante da quei metodi e criteri dell'arte moderna che possono bensì discutersi, ma non interamente sacrificare agli antichi, il libro non può a nostro avviso riescire abbastanza piacevole e quindi neppure utile al popolo d'oggidì.

Di vari pregi è fornito il lavoro N. 6 intitolato «Semper recte» col quale l'autore signor Vittorio Castiglioni sollecita per la seconda volta il premio di Trieste. Esso fu esaminato la prima volta, manoscritto, da una commissione di codesto R. Istituto composta di Giacomo Zanella, Emilio Morpurgo e Jacopo Bernardi. Lo Zanella, che ne fu il relatore, diede di «Semper recte» un giudizio amplissimo, encomiandone largamente gl'intendimenti morali e religiosi, la erudizione copiosa e scelta, la forma nitida, la bontà del disegno. Se al signor Castiglioni non fu allora aggiudicato il premio, ciò avvenne perchè la Commissione non seppe decidersi fra questo ed un altro lavoro di forma più popolare, il quale ultimo venne prescelto dal Consiglio comunale di Trieste. - Ora il libro ci viene davanti publicato da un ottimo editore, il Le Monnier. Noi non esitiamo a riconoscere in esso i pregi di bontà e di dottrina che vi ravvisò l'illustre relatore della prima Commissione e ci associamo per tali titoli al caldo elogio che egli ne fece. Sarebbe veramente una viva compiacenza per noi di poter affermare che l'autore ha raggiunto con i ritocchi di cui ci parla in una nota manoscritta, il fine propostosi di render più popolare il proprio lavoro. Ci duole che tale compiacenza ci sia negata. Il libro del Castiglioni, davvero eccellente per lettori colti, ci pare tuttavia troppo elevato nella forma, troppo uniformemente teorico e scarso di esempi, troppo poco spezzato e vario per il popolo.

Ci pare altresì che l'egregio autore non abbia avuto la mira speciale di fare opera adatta, come il Municipio di Trieste prescrisse, all'indole del popolo di Trieste in particolare, alle sue occupazioni, alle sue abitudini.

Su tali ragioni siamo costretti di conchiudere a malincuore che, a nostro avviso, neppure l'ottimo libro del signor Castiglioni risponde interamente alle condizioni del Concorso.

Con perfetto ossequio

La Commissione

firmati: *Paolo Lioy, Bernardo Morsolin*
Antonio Fogazzaro, relatore.

Quarant'anni di servizio. Il sig. Enrico Mosettig, un funzionario attivo e zelante, che da quarant'anni dedica la intelligente sua attività alla Riunione Adriatica, celebrò ieri appunto tale giubileo di servizio. In quest'occasione, la direzione di quella Compagnia, volle tributargli un ricordo di stima e di affetto, consistente in una ricca fornitura di candelabri con pendola di bronzo e accompagnò il dono con un'affettuosissima lettera di felicitazione e di augurio. Il direttore generale della Compagnia Comm. Enrico Neumann rivolse al signor Mosettig assai lusinghiere parole, alle quali il festeggiato rispose ringraziando, sinceramente commosso. Il direttore stesso gli porse in dono, inoltre, quale personale pegno di stima e benevolenza, un oggetto in argento, ed anche i colleghi vollero ricordare la ricorrenza accennata, presentando al sig. Mosettig un bellissimo scudo, stile *rococò*, recante un'epigrafe dedicatoria.

Nel porgergli, a nome di tutti gli impiegati, questo dono, il segretario generale, Cav. Adolfo Frigyessi diede lettura di una lettera di congratulazione.

I custodi della Riunione Adriatica resero pure omaggio, in tale occasione, al festeggiato, presentandogli un indirizzo di felicitazione, su pergamena.

Ringraziamento. La Delegazione municipale ha votato un atto di ringraziamento ai fratelli dottori Alimonda per il dono dell'opera *L'organismo e la sua guarigione mediante l'elettricità.*

Merci all'incanto. Addì 10 corr., alle 10 ant., nel magazzino N. 10 del Punto franco verranno venduti all'incanto 97 sacchi di fichi di Calamata, chil. 10.000, in un solo lotto.

Gettata sottomarina. Il regio ung. Governo marittimo informa che colla fine del mese di novembre a. c. fu ultimato il lavoro della gettata sottomarina per la costruzione di una diga a Nord dello sbocco del torrente nel porto di S. Giorgio. Siccome tale gettata si estende a circa 60 metri da terra in direzione verso la boa di quel porto e sulla stessa la profondità non è che di metri 3.5 sotto il livello del mare, perciò i bastimenti dirigentisi verso il porto di San Giorgio non dovranno passare dalla parte di terra della detta boa, bensì al di fuori tra lo scoglietto di San Giorgio e la boa stessa.

L'attività della Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono nel corso del passato novembre in 773 casi l'opera loro; 525 nella stazione centrale; e 248 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Per malori improvisi in 89 casi; per lesioni accidentali in 348 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 12 volte; constatazione di decesso 14 volte; prestazioni in casi di mania 7; ernia ombellicale in neonato 1; prolasso del cordone ombellicale 1; travolti da carri 2. Nei rimanenti 299 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni (38 nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 12; il minimo (16 volte) il giorno 7.

Nello stesso mese il numero delle prestazioni in casi d'accidenti durante il lavoro, da parte del personale dei Magazzini generali ascese a 20.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Sono pervenute al R. Consolato Generale d'Italia le seguenti oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: R. Currò Lire 200, G. Fano L. 100, P. Fabricci L. 50, V. Salem L. 100, L. M. Panunzio L. 25, S. B. Segrè L. 100, E. Vianello L. 50, G. Malmusi L. 200, C. Zanetti L. 50, E. Neumann L. 100, V. Dociani L. 25, G. Besso L. 50, F. Gavotti L. 25, M. e A. Terni L. 50, A. Tanzi L. 50.

Elargizioni varie. La signora Carolina Cesari, per onorare la memoria della sig.a Maria D'Ancona rimise all'Orfanotrofio S. Giuseppe f. 5.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. Riccardo Sangiorgi f. 5, per il pranzo di Natale degli scolari poveri.

Il signor Antonio Magaine, addetto al Bagno dell'«Hotel de la Ville» rimise alla Guardia medica f. 2, per una multa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Elektra* è partito ierlaltro da Costantinopoli e ieri è partito l'*Amphitrite* da Alessandria, per Trieste; il *Gisella* è arrivato ierlaltro a Bombay, proveniente da Kobe; il *Berenice* proveniente da Trieste, è arrivato lo stesso giorno a Pernambuco.

Teatro Comunale. Ieri è arrivato l'impresario signor Galletti; fra giorni sono attesi gli artisti scritturati per l'imminente stagione di carnevale-quaresima e si incomincieranno le prove del *Vascello fantasma*, che sarà, come è noto, l'opera di apertura. La sottoscrizione dei palchi e dell'abbonamento dimostra fin d'ora che il publico ha gradito il cartellone; infatti la celebre artista sig.na Gemma Bellincioni, che canterà in ventisei rappresentazioni forma da sola una grande attrattiva.

La rinomata cantante, in unione al tenore sig. Roberto Stagno, farà il suo *debutto* nella *Traviata*, che sarà il secondo spartito della stagione, e susciterà senza dubbio quell'interessamento e quel plauso caloroso che a lei tributarono ovunque i publici i più esigenti e la critica più severa.

Teatro Filodrammatico. Poca gente iersera alla bizzarria-comica in cinque piani: *Gli inquilini del signor Blondeau*, una *pochade* abbastanza divertente, ma anche abbastanza volgaruccia. Gli elementi comici della compagnia ebbero campo di distinguersi e suscitarono vivissima ilarità. La recitazione fu affiatata e briosa; esilaranti in ispecie i signori Beltramo, Della Guardia e Spano.

Questa sera *Andreina*. Domani serata d'onore del signor Beltramo con l'annunciato programma.

Teatro Fenice. Iersera *Lo scacchiere della regina*, eseguito abbastanza bene, meritò ai principali artisti caldi applausi. Il publico era scarsissimo. Assistevano alla rappresentazione i ragazzi ricoverati della casa dei poveri.

Questa sera *Il Minatore*.

Politeama Rossetti. Il publico intervenuto ieri a dare l'addio ai bravi fratelli Hegelmann era discretamente numeroso ed i beneficiati ebbero a lavoro finito una calda ovazione. La pantomima *Roberto il diavolo* incontrò il pieno favore del publico ed i diversi balletti vennero applauditi. Il direttore sig. Henry presentò l'elefante, il *ponny Oscar* e lo stallone pezzato Brillant, mentre il signor *Ernesto* si produsse con *Normann*, montato all'alta scuola. Bene, come sempre, il *Tony*, Mr. Barker, che oggi ha la sua beneficiata.

I teatrini in birraria. Al teatrino al Cervo d'oro già da più di un mese accorre seralmente un publico affollatissimo, che applaude con calore il lepido Arturo e la graziosissima *divette* Pina Ciotti. Questa brava e simpatica artista, ch'è una specialità del genere per finezza ed eleganza, a oggi la sua serata d'onore, e certo sarà assai festeggiata.

Incendio. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5 e mezzo, certa Carlotta Geraldi recavasi, all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, ad avvertire che al quarto piano della casa N. 1 di via Belpoggio, era scoppiato un incendio. Dal comando, un treno si diresse sul luogo, e poco dopo vi giunse il luogotenente Caputto. I vigili constatarono che nel camino del quartiere, la fuliggine aveva preso fuoco. Dopo un'ora di assiduo lavoro, l'incendio venne spento. Danno minimo.

Suicidi. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, alcuni muratori che lavoravano nei nuovi magazzini che si stanno ultimando sul fondo di recente imbonito, dirimpetto alla Pescheria, videro un uomo sulla cinquantina, vestito miseramente, aggirarsi in quei pressi, poi dirigersi verso la riva del mare e spiccare un salto nell'acqua. Accorsero e si affrettarono a gettare al pericolante alcune tavole affinchè egli si aggrappasse; ma l'uomo rispose: «Lassème, lassème star, voio morir; vado avanti.» E, così dicendo, si spinse al largo, verso la diga, e scomparve sott'acqua in pochi secondi. Gli operai, ch'erano alla riva ed una guardia di finanza si accinsero tosto a cercare una barchetta, e, trovatala, si diressero verso il punto, ove lo sconosciuto era scomparso. Infatti, dopo alcune ricerche, lo videro ancora dibattersi, quasi a fior d'acqua, e lo afferrarono per trarlo alla riva. Informato dell'accaduto, l'ispettore delle guardie di p. s. Tomsich accorse sul luogo con due guardie, e dall'ispettorato di via della Stazione si telefonò alla Guardia medica. Frattanto, l'ispettore, le guardie e gli altri presenti cercarono di assoggettare il candidato al suicidio alla respirazione artificiale; ma il disgraziato non dava alcun segno di vita. Quando giunse sul luogo il dott. Goldhammer, non potè far altro che constatarne il decesso. D'attorno al cadavere si era radunata una folla di gente, e l'annegato fu riconosciuto per il facchino Gasparo Krekich, di 50 anni, celibe, abitante a Barcola, individuo dedito al bere e poco amante del lavoro. Verso le due del pomeriggio egli era stato veduto in alcune liquorerie nei pressi della ferrovia meridionale. Secondo quanto ne dicono egli sarebbe stato già allora alquanto brillo.

Telefonatosi alla Direzione di polizia, comparve sul luogo, per i debiti rilievi di legge, il commissario Falser. Nelle tasche del suicida non fu trovata alcuna carta nè alcun importo di denaro. Pare che la miseria e in parte l'alcool fossero le cause che spinsero il Krekich al suicidio. Più tardi, col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

⁂ Iersera, poco dopo le otto, dalla drogheria Iellersitz veniva telefonato alla Guardia medica che al primo piano della casa N. 2 di via delle Sette fontane, e precisamente nel quartiere abitato dalla famiglia Canavacciolo, eravi urgente bisogno di cure mediche per una ragazza che aveva voluto asfissiarsi.

Recatosi sul luogo il dott. Fonda, trovò la signorina Maria Canavacciolo, una giovanetta di 26 anni, distesa sul letto, pallida in viso, con gli occhi stravolti, che non dava segno di vita. Il detto medico provò con la respirazione artificiale, poi con la elettricità, poi con iniezioni di etere, di richiamarla ai sensi, ma ogni suo tentativo riuscì vano: la povera ragazza più non respirava. La madre, disperata, andava raccontando, fra i singhiozzi, che nel pomeriggio, verso le due, si era assentata. La Maria era rimasta sola in casa. Da allora nessuno degli inquilini l'aveva più veduta. La madre, rincasata verso le otto, aveva chiamato invano la giovane. La aveva cercata nelle stanze inutilmente, e alla fine forzato l'uscio di un camerino, l'aveva trovata... ma in quale stato! Dallo stanzino spandevasi un acre odore di gas carbonico; in mezzo eravi un bracere che ancora ardeva. La Maria distesa, immobile, col capo verso il piede del letto.

Sur un mobile fu trovata una lettera diretta alla madre con la quale la suicida chiedeva a questa perdono del passo disperato e la esortava a darsi coraggio.

La causa del suicidio andrebbe ascritta, a quanto si dice, a dispiaceri di cuore; le sue amiche però dicono che la Canavacciolo era ammalata da un paio d'anni e che andava dicendo di essere stanca della vita.

L'ispettore di p. s. Krainz di androna del Moro si recò sul luogo per assumere i debiti rilievi di legge e più tardi vi si recò pure il cancellista Pasquali.

L'annegato di iermattina. Completiamo la notizia recata ieri, nella edizione serale, coi particolari seguenti:

Erano le otto e mezza di iermattina, quando il pilota del porto Andrea Moro vide galleggiare un cadavere sulle onde, a poca distanza dalla riva del Mandracchio. Estrattolo e portatolo alla riva, il cadavere fu riconosciuto per quello del marinaio Filippo Mover, di 33 anni, marinaio, da Nona, presso Zara, abitante al primo piano della casa N.

GLI EREDI [73]

— No, non lo so, rispose ingenuamente Mietta.

— Ma è impossibile, perchè andavi a casa di lui tutte le sere.

— Conosco bene la casa, ma non so come si chiama la via.

— E Lochard e Muscadin dove abitano?

— Nella medesima casa del padrone.

— Ma se non sai il nome della via, saprai almeno condurci a quella casa...

— No! Ah! no! gridò la bambina tremando; il padrone mi ammazzerebbe.

— Ma noi saremo con te per difenderti, povera bambina.

— Ammazzerebbe anche loro; non conosce il padrone di lei; è forte e poi è tanto cattivo; no, no, io non ci andrò!

— Diamine! disse il signor Lubin; e io che credevo di non aver più che da cacciar la mano nel nido.

— Non è che un ritardo, fece il commissario, perchè tutti i miserabili che esercitano l'industria di quel padrone son inscritti alla polizia e in meno di ventiquattr'ore...

— Sono ventiquattro ore di troppo, replicò il signor Lubin; se la piccina avesse saputo darci l'indirizzo di quel padrone, ci si mandava subito due degli agenti che sono abbasso, e Lochard e Muscadin erano presi di certo...

— E' vero, fece il commissario, due ore di ritardo soltanto e tutto è perduto. Che fare?

— Ci rimane ancora una speranza, rispose il signor Lubin.

— Quale?

— Tutto dipende in questo momento dalla memoria di queste due signore.

— Parli signore, risposero queste.

— E' impossibile che nel suo racconto l'operaio che ha portato qua la piccina non abbia fatto menzione della via in cui l'ha trovata.

— Non ne disse una parola.

— E' una fatalità, fece il signor Lubin; tutto ci manca sotto la mano.

— Insomma, riprese il commissario, non abbiamo che un mezzo; correre alla Prefettura, prendere l'indirizzo del padrone di Mietta e...

S'interruppe per rivolgersi alla bambina:

— Come si chiama il padrone? le domandò.

La bambina lo guardò con aria meravigliata.

— Si chiama il padrone, rispose.

CAPITOLO VII.

L'assassino.

Forse il lettore sarà curioso di sapere che cosa ne è stato dell'intrepido bandito che era, per così dire, volato via dal balcone.

Ebbene, glielo diremo.

Mercè la buona idea avuta di rovesciare un tavolo attraverso alla porta, quell'assassino, che, lo sappiamo, non era altri che Emilio Rinaldi, aveva potuto arrestare lo slancio dei tre uomini che lo inseguivano e giungere sul balcone qualche istante prima di loro.

Quel breve spazio di tempo gli era bastato per trovare il mezzo di fuggire e per mettere quel mezzo in esecuzione.

Ecco che cosa aveva fatto.

Chiusa la porta vetrata del balcone, Rinaldi aveva guardato subito se c'era un altro balcone al primo piano. Deluso di quella speranza, egli aveva cercato altrove la sua salvezza.

Uno sguardo gli era bastato per convincersi che ogni tentativo era impraticabile nella casa vicina, alla sua sinistra. Allora era corso dall'altra parte del balcone, là dove la casa non rimaneva congiunta con altre, e aveva mormorato:

— Se tardano ancora cinque secondi son salvo.

Salito sull'appoggiatoio di ferro del balcone, dopo di aver avuto la presenza di spirito di posarvi il suo fazzoletto per non lasciarvi tracce di sangue, s'era eretto sulla punta dei piedi e aggrappato colle mani ad una delle pietre che, su tutta l'altezza della casa, sporgevano qua e là in attesa di un altro fabbricato; poi s'era slanciato arditamente in modo da poter appoggiarvi i gomiti e il busto.

Il più era fatto: un istante dopo egli era inginocchiato sulla pietra, e, come aveva preveduto, aveva portato seco il fazzoletto appiccicato alle suole delle scarpe, evitando così di lasciare sull'appoggiatoio di ferro la sola traccia che avrebbe potuto rivelare ai suoi nemici l'ardito mezzo di evasione che aveva immaginato.

Senza perdere un istante, aveva poi salito così, una dopo l'altra, due pietre.

E siccome dal luogo in cui era egli dominava il balcone da un'altezza di quattro piedi e che da qualche istante una nube aveva velata la luna, era ben sicuro di sfuggire agli sguardi dei suoi inseguitori, i quali, d'altronde, non potevano avere il pensiero di cercarlo là dove era.

Ben presto riconobbe la giustezza delle sue previsioni.

Dalla pietra su cui si era accovacciato, li vide andare e venire sul balcone, li intese comunicarsi la loro sorpresa, dichiarare che non comprendevano la sua sparizione; poi li vide rientrare nella camera e non più uscire.

Allora le più tristi riflessioni invasero la sua mente.

Come accade sovente in simili casi, egli era sbalordito, dopo di averlo superato, del pericolo che aveva corso slanciandosi dal balcone su una pietra, donde avrebbe potuto essere lanciato nel vuoto e piombare sfracellato sulle lastre della via.

E provò un profondo sentimento di prostrazione e di scoraggiamento quando pensò che dovova salire per l'altezza di tre piani di quei fatali gradini prima di raggiungere il balcone del quinto piano.

Tre piani, vale a dire più di trenta pietre tutte enormi, informi, ineguali, offrenti ognuna un pericolo di morte, e qual morte!

Ma una orribile supposizione venne ancora ad accrescere i suoi terrori. Se nella sua ascensione trovasse una lacuna! Se, mancando una pietra, egli si trovasse nell'impossibilità di aggrapparsi all'altra!

A quel pensiero il sangue gli si agghiacciò nelle vene, perchè anche volendolo, ridiscendere era impossibile

— E' il padrone, lo so, replicò il commissario Ma ha un nome.

— Il padrone, disse Mietta, noi lo chiamiamo sempre il padrone.

(Continua)

1 di via della Torretta. Dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica e accorse il dott. Fonda, il quale constatò il decesso.

Per le constatazioni di legge comparve sul luogo il cancellista di polizia Pasquali. Poi, col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto. Sul cadavere fu trovato un orologio con catena d'argento, più 40 soldi ed una lettera diretta ad un fratello del defunto, dimorante in Dalmazia. Questa lettera fu aperta dall'autorità e da essa si rileva che era intenzione del Moser di recarsi a visitare il fratello, fra breve. Parrebbe esclusa l'idea del suicidio. L'altra sera i suoi amici lo avevano veduto ubriaco, uscire da un'osteria nei pressi del palazzo del Lloyd e dirigersi verso il mare, probabilmente per uno scopo ben lontano dall'esser quello del suicidio. E parrebbe quindi che fosse stata una raffica di *bora* a gettarlo in mare. Circa due mesi fa il Moser era pure caduto in mare quasi nel medesimo punto ed era stato estratto dai piloti o dalle guardie di finanza.

Reverendo truffato. Una feminetta decentemente vestita, di circa trent'anni, presentavasi ierlaltro nell'abitazione del reverendo don Federico Ettel, ad offrire in vendita del rum in bottiglie, ch'ella assicurava essere Giammaica genuino. Don Federico fece rispondere dalla propria Perpetua che non voleva saperne; ma quella donna tanto insistette, che il buon vecchio sacerdote - riflettendo pure che la stagione fredda s'avanza a gran passi e che alle volte un buon bicchierino di rum può ravvivare la circolazione del sangue nelle membra intirizzite - si lasciò persuadere e comperò una bottiglia per il prezzo di un fiorino. Egli consegnò alla donna una banconota di f. 5 perchè si trattenesse l'ammontare che le spettava. La donna prese la nota di banca e pretestando che non aveva seco denari bastanti da dargli il resto, disse che sarebbe andata a cambiare e sarebbe subito ritornata a portargli i quattro fiorini. Don Federico, ch'è di buona fede, la lasciò andare e... non la vide più. Quando ebbe atteso inutilmente un bel pezzo, il reverendo si convinse che la *fede* è *buona* per salvare l'anima, ma che viceversa la *buona-fede* può condurre ad essere vittime delle venditrici avventizie di rum. Fatta la quale deduzione, si decise di recarsi alla Polizia a denunciare la truffa patita.

Una filza di furti. L'i. r. consigliere scolastico, prof. Sandrinelli, dirigente l'Accademia di commercio e nautica ci prega di publicare che quell'Ugo Levi, di cui si tratta nella relazione stampata ieri col titolo *Una filza di furti*, non è allievo dell'istituto da lui diretto.

Male improviso. Ieri verso le 4 pom., mentre il bracciante Giorgio Miklaucich, di 45 anni, era intento al proprio lavoro nel magazzino N. 7 al Punto franco, fu colto da repentino malore. Venne soccorso alla meglio dai compagni, e si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale prodigò al sofferente le necessarie cure.

Disgrazia a bordo. Durante il lavoro all'Arsenale del Lloyd, ieri, il calderaio Carlo Dorigo, di 31 anni, cadde da un piroscafo in costruzione, da circa otto metri di altezza e riportò una frattura alla tibia destra. Fu trasportato subito all'ospedale, ove fu medicato dal dott. Corradini, e accolto poi nel quarto ripartimento.

Cadute. Domenico Sponza, di 48 anni, pescatore, ieri, cadde per via e riportò una frattura alla gamba destra. Dovette perciò venir accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Giovanni Dorligo, d'anni 36, abitante in via dello Squero nuovo N. 6, ieri mattina alle 3 e mezzo, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra.

Il ragazzo di 13 anni, Filippo Zaratan, abitante in via Carpison N. 5, ierimattina giocando con alcuni suoi compagni, cadde e riportò una frattura al femore destro. Ottenne le prime cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Iermattina una bottiglia si spezzò accidentalmente fra le mani della giornaliera Maria Filiputti, d. 34 anni, abitante in via Margherita N. 1, la quale ne riportò una ferita di taglio alla mano destra. Per egual causa, l'agente sig. Mario Trevisan, di 57 anni, abitante in via della Barriera Vecchia N. 24, riportò pure una ferita alla mano destra.

La domestica Caterina Brumat, d'anni 21, abitante in Corso N. 6, ieri mattina, con un coltello da cucina, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il fabro Giacomo Seudizio, d'anni 40, abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 15, ieri mattina riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Ottennero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Orlando Candido, d'anni 28, abitante a S. Luigi, addetto allo Stabilimento Holt, ieri mattina stava lavorando attorno ad una delle macchine, quando accidentalmente si impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e ne la ritrasse col polpastrello dell'indice schiacciato e con asportazione totale dell'unghia. Alla Guardia medica il dott. Pltek gli prestò le necessarie cure.

L'apprendista tipografo Giuseppe Parini, d'anni 16, abitante in via Pozzacchera N. 2, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita alla fronte. Ricorse anch'egli alla Guardia medica.

La guardia di p. s. Antonio Obersnel, di anni 40, abitante in via S. Vito N. 10, ieri sera, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Il giornaliero Giuseppe Ruzzier, d'anni 37, abitante in via Valdirivo, ieri sera, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Bambino scottato. Guglielmo Urban, bambino di sette mesi, ieri, verso un'ora pom., rovesciandosi addosso un catino di acqua bollente, riportò alcune scottature di primo e di secondo grado alla faccia. La madre lo portò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le necessarie cure.

Echi del freddo. Ieri, il freddo acuto con le raffiche della bora ha dato luogo allo scirocco. Ma il vento di ierinotte ha lasciato ancora degli echi. Il facchino Matteo Boldrin, di 78 anni, fu trovato in via del Tintore, assiderato. Condotto all'ospedale, ottenne le debite cure dal medico d'ispezione e fu poi ricoverato nel primo ripartimento.

Iermattina, per tempo, in un deposito di legnami, alcune tavole, rovesciate da un violento colpo di bora, caddero addosso al facchino Giovanni Senizza, di 34 anni, il quale ne riportò una grave ferita all'occipito. Fu ricoverato all'ospedale.

Pugni... feminini. La villica Vincenza Michel, d'anni 44, abitante in via della Tesa N. 35, ieri verso il meriggio presentavasi alla Guardia medica, con una contusione sotto l'occhio destro, riportata, secondo quanto ella raccontò al dott. Goldhammer, in seguito ad un pugno avuto da una sua compagna, in un alterco fra loro insorto. Dopo ottenute le cure necessarie si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Arresto per complicità in furto. Abbiamo publicato giorni sono che l'officiale di polizia Titz aveva arrestato un tale Augusto Verhouz, fuggito dalla casa di lavori forzati di Lubiana, ove era stato rinchiuso in seguito ad un furto commesso a S. Luigi. Rileviamo ora che il funzionario suddetto, coadiuvato dagli agenti Decollo e Pirz, procedette iersera all'arresto di un tale Ferdinando figlio di Maria Borzin, calzolaio, di 20 anni, da Gurkfeld, abitante in via Sporcavilla N. 1, e ciò perchè indiziato di complicità nel furto suaccennato.

Un paniere d'ostriche. Un boccone... (*uno* per modo di dire) molto ghiotto! Chi fu l'ignoto che se ne ingolosì e se ne appropriò indebitamente? Forse l'autorità potrà scoprirlo. Per ora non si sa che questo: che il furto fu commesso a danno di un ostricaro, a bordo del piroscafo *Italia*, ormeggiato al molo del Sale. Il danno è di 16 fiorini.

L'amico dell'uomo. Il meccanico Carlo Cerasia, d'anni 16, abitante in via del Fontanone N. 15, ieri sera, poco dopo le 9, fu morsicato da un cane vagante al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli fu praticata la debita cauterizzazione.

Eccedente all'osteria. Ierinotte in un'osteria di via del Toro, il facchino Antonio G. da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo arrestarono nonostante la resistenza da lui opposta.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 7.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7— — Oggi: Alta marea 4.14 ant. 2.56 pom. Bassa marea 10.45 ant., 9.34 pom.

Ogni giorno una. Puntolini tenta di uccidersi con l'acido fenico per dissesti finanziari.

Un funzionario di polizia si presenta:

— Sono venuto per assumere i debiti...

Puntolini apre gli occhi: Assumete i debiti? Che siate benedetto: Io ritorno alla vita.

Il funzionario prosegue:

...i debiti rilievi di legge.

Puntolini rimuore.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Andreina" in 6 atti.

TEATRO FENICE (Ore 8) „Il minatore" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 239.40, Rubli 221.80, Rend. Italiana 84.75. (La chiusa precedente segnava: 240.40, 221.35, 84.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.97, Rendita 91.72, Meridionali 657.—, Mediterranee 497.—. (La chiusa precedente notava: 107.22, 91.63, 653.—, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.85, poi sino 86.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.62, Italiana 85.75, Spagnuolo 73.40, Banche ottomane 677⁵/₁₆, Lotti Turchi 127.50. (La Chiusa precedente notava: 102.62, 85.75, 73.⁵/₁₆, 676.⁹/₁₆, 127.25).

Dopo borsa: Italiana invariata. Si telegrafa: «Realizzi Italiana assorbiti».

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.15, Azioni Credit 397.— a 398.—, Rendita Italiana per fine mese 84.— a 84.30, d.ta pronta tagli piccoli 84.25 a 84.75, Napoleoni 9.86½ a 9.90½, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.45 a 49.65, Italia 46.25 a 46.40, Germania 60.90 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.88 — a 9.89—, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.40 a 124.65 Francia 49.45 a 49.60. Italia 46.25 a 46.45 Banconote italiane 46.30 a 46.45, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.60 a 123.80, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.25, Credit 393.— a 399.—, Italiana 84.10 a 84.40, Lotti turchi 71.75 a 72.25. Serbi 39.50 a 40.60, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.62, Rendita italiana 5% 85.75, Rendita spagnuola esterna 73.40, Azioni Banca Ottomana 677.⁵/₁₆.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austr. 805.—, Lombarde 241.25, Rendita turca nuova 25.85, Cambio Londra 251.30, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 101.—, Rendita ungh. in oro 4% 101¹¹/₁₆, Länderbank 587.50, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 720.—, Azioni Meridionali italiane 612.50 Calma.

PARIGI 4. (Boulevard). 102.57, 677.15, 101.65, 223.12, 73.40, Calmo

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Consolidati 103⁷/₁₆, Lombardi 9.⁷/₁₆, Argento 28⁷/₁₆, Rend. spagnuola 73.⁷/₈, Rendita italiana 85.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.59, Sconto di piazza 1, Pagamenti della Banca 61000, Fermo.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 323.60, Ferrate dello Stato 318.75, Lombarde 91.—, Rend. aust. in oro. —.—. Calma.

Caffè. HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 89.75, per Aprile a fr. 86.25.

AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 70.75, per Marzo 68.75, per Maggio 67.75 Sostenuto.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo debole invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 46968. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 3.⁷/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁷/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁷/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁸/₆₄, Marzo-Aprile 3⁹/₆₄, Aprile-Maggio 3¹⁰/₆₄, Maggio-Giugno 3¹¹/₆₄, Giugno-Luglio 3¹²/₆₄, Luglio-Agosto 3¹³/₆₄, Agosto-Settembre 3¹⁴/₆₄.

Merce americana ¹/₆₄ in rialzo, broach ¹/₁₆ in ribasso.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 42.80, per Gennaio 42.60 ferma, quattro primi mesi 42.75, quattro mesi da Marzo 42.90. Annuvolato.

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 78.15, per Dicem. 72.18, per consegne future 73.76. Gioia contanti 74.35, per Dicem. 74.75, per consegne future 76.46.

PARIGI 4. Ravizzone. Mese corrente 47.50, per Gennaio 47.75, calmo, quattro primi mesi 47.75, quattro mesi da marzo 47.75.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.25. sost.o.

ANVERSA 4. Loco 12.50. Fermo.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 34.75, per Gennaio 35.— calmo, quattro primi mesi 36.—, quattro mesi da maggio 35.25.

BERLINO 4. Loco 31.80, per Decembre 36.25, per Maggio 37.75.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 24.75-25.33 calmo, Bianco p. mese corr. 26.37½, p. gennaio 26.50 — fermo, 4 primi mesi 26.75—, 4 mesi da Marzo 27.12½, Raffinato 98.— a 99.50.

LONDRA 4. Java a scell. 12.¹/₄, Rape greggio a scell. 8.⁷/₈. calmo

AMBURGO 4. (Chiusa). Per decembre 9.05, per marzo 9.37, per maggio 9.65, staz.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore le i. r. Autorità civili e militari, nonchè tutte le altre personalità che vollero accompagnare le spoglie del suo amato

CAPO

all'ultima dimora.

Trieste, 4 Dicembre 1894.

FAMIGLIA HEROLD.

Questa notte, venne rapita all'affetto dei suoi

ORSOLA ved. DRAGHICCHIO

Gli inconsolabili figli **Gregorio, Pietro, Lucia Gioseffi, Maria e Teresa Grego**, le nuore **Giusta e Lucia**, i generi **Giuseppe Gioseffi e Giovanni Grego**, danno parte agli altri parenti e conoscenti di tanta sciagura.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 4 pom.

PARENZO 4 Dicembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime i più vivi sensi di gratitudine a tutte le gentili persone, e in particolare, alla spettabile Direzione del Consorzio Industriale di Mutui Prestiti, che, nella ben triste occasione della morte della indimenticabile

EMILIA

vollero dimostrarle attaccamento ed amicizia, e porgere un ultimo tributo di affetto alla sua diletta defunta, accompagnandone anche le spoglie mortali alla estrema dimora.

Famiglia Grion.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Primaria Ditta di qui ricerca per scrittoio giovane con paga, di buona famiglia, con conoscenza dell'italiano e tedesco e tenitura di libri. Referenze ed offerte sub „Diligente" al „Piccolo" 880

Ricercasi persona pratica per procurare reclame. Offerte al Piccolo sotto „Reclame" 887

Ricercasi prontamente fuori brava cuoca, Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 8, I. 912

Ricercansi garzone sarto donna, via S. Nicolò N. 1. 897

Ricercasi signora tedesca attempata per accompagnare passeggio signorine. Offerte „Conversazione" al Piccolo. 880

Giovane corrispondo italiano, tedesco offresi per la sera. Offerte H. 500 «Piccolo». 877

Giovine distinta famiglia con buoni attestati, che conosce bene le lingue italiana-tedesca, cerca prontamente occupazione provvisoria quale corrispondente, istruttore o scrivano presso un'ufficio. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 883

Cocchiere con buoni attestati cerca occuparsi in casa signorile. Indirizzo al „Piccolo" 869

Praticante che abbia assolto scuole medie, inferiori, ricercasi. Offerte posta restante sub „Commercio 500" 834

Meccanico già dirigente, progettante, disegnatore presso primaria officina fabro-meccanico con annessa fonderia, cerca posto analogo. Gentili offerte dirigere sub „Serantofasnio" posta restante Trieste. 900

Camerière cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 899

Chi cerca costo mensile conveniente rivolgasi via Molin piccolo 1, p. II, sinistra. 902

Vedova cerca posto spaccio tabacco con cauzione. Offerte giornale N. 444 C. E. 879

ISTRUZIONE

Ricercansi 2 maestri zittera con accompagnamento. Indirizzo al Piccolo. 865

Dilettanti Ricercansi per concerti. Indirizzo al Piccolo. 905

Col 6 dicembre si riapre Liceo privato femminile Olivo, col nome „Dante Alighieri" contenente: scuole froebeliane, preparatorie, con annessi corsi liberi (ore pom.) lingue moderne, disegno, pittura, canto accademico, musica, danza, lavori domestici. Iscrizione tutto l'anno ore 9-12, 2-4. Corso 19. 867

Tagliare confezionare vestiti, biancheria vengono istruite signorine 3 fiorini mensili. Scuola Stadion 12, II, scala II. 901

Studente impartisce ripetizioni ginnasio inferiore, reali, scuole cittadine. Indirizzo Piccolo. 898

English french correspondence. Wanted two young men to join course for pratical study directed by Professor. - Write to Piccolo «Y. Y.». 883

Signore ricerca maestra o maestro inglese. Istruzione in lingua italiana oppure tedesca. Offerte „English" al Piccolo. 911

Per bambini istruzione danza metodo facile, elegante, mercoledì-sabato ore 5. Chiozza 5. 881

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 881

AFFITTANZE

Cercasi stanza primo piano uso scrittoio vicino Poste. Indirizzo Piccolo. 890

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero. Il locatore dovrebbe prendersi cura d'un cane. Offerte indicando pretese «Edgar» al „Piccolo" 863

Affittasi camera ammobiliata via Coroneo N. 7, p. porta 5. 914

Affittasi camera cucina ammobiliate, ingresso libero. Olmo 4, III, 15. 913

D'affittare stanza ammobiliata, Piazza S.ta Caterina N. 1, III piano 862

Affittansi modico prezzo stanze ammobiliate ingresso libero, volendo costo. Via Nuova 33, II. 919

Affittasi stanza grande ammobiliata, sul davanti, stufa, Acquedotto 17, III 864

Affittasi cameretta ammobiliata punto centrico. Indirizzo al Piccolo. 909

Subaffittasi piccolo bellissimo quartiere. Condizioni vantaggiosissime, via Cappello. Indirizzo Piccolo, 910

Stanza costo f. 22, via Artisti N. 8, II sinistra. 891

Libero ingresso, camera ammobiliata affittasi f. 10, Scorzeria 5, I. 882

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi tabelle per appalto e lampade incandescenti. Drogheria Radio, via Sette Fontane, 906

Ricercansi casse-forti grandi anche se sistema vecchio. Indirizzo Piccolo. 848

Ricercasi cane rattler oppure consimile. Offerte sotto „Dog" posta restante 866

Da vendere un pianoforte. Indirizzo al „Piccolo" 871

Da vendere un'osteria in vicinanza Giardino publico, con annesso quartiere. Osteria „Al Trovatore" via del Ronco 6 868

Vendesi negozio pane e paste ed altri generi di pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 843

Botti e 1/2 botti ungheresi, invetriata da scrittoio vendonsi. Riva Pescatori 5. 893

Osteria da vendere, a prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo". 214

Teatrino marionette splendido vendesi Cartoleria Bonetti, via Cassa di risparmio 853

Occasione eccezionale, causa partenza da vendere: camera da letto completa compreso le susta di ferro e materazzi, una tavola, 6 sedie ed un canapè ad un prezzo mitissimo. Esclusi rivenditori. Indirizzo „Piccolo" 872

Landau elegante quasi nuovo mezzo folo, avanti in cristallo vendesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 889

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito medaglione d'oro. L'onesto trovatore che lo porterà Negozio Francesco Scopin, via S.ta Caterina N. 6 riceverà generosa mancia. 878

Smarriti da povero ragazzo in via Padovina fior. 25. Onesto trovatore trattenga fiorini cinque, depositando rimanenza al „Piccolo.» 874

Manicotto Quella persona che fu veduta dai giovani di un negozio via Caserma prender manicotto domenica sera è pregata portarlo al Piccolo verso mancia, scanso dispiaceri. 904

DIVERSI

Forza. Bisogna cambiare giornata. Ritira lettera subito sotto nuovo indirizzo. 20

Spiacente esser tanto lontana vostro pensiero, dite piuttosto non vogliate comprendermi, è vero? Fiori. 863

Vedovo senza prole cerca conoscenza con vedova o nubile, età 40 al 45 anni, a scopo matrimonio. A. C. posta restante Abbazia. 878

Stella. Desidero sapere se indirizzate a me inserzioni incomincianti. - Amico. Umberto. 876

Blond schwarz non po so rispondere lettere anonime, fatte inserzione Piccolo. Alice 916

Attilio perchè distruggere in me volete ciò che di bene per voi resta ancora? Mordace diceste, e mancato avete. 803

Elvira 200. Grazie. Ritirate lettera. 888

Angelina C. Ella è gentilmente pregata di portarmi quanto fu di comune accordo, altrimenti avrà molto a pentirsene. L'amico Giovanni. 884

Impiegato cerca fiorini 40 restituibili rate mensili. Offerte „Piccolo" sub „M. P. S." 867

Solida casa esportazioni ricerca capitalista verso interesse e percentuale, utile garantito. Offerte Piccolo „Solidità". 918

Amici per cena rivolgersi via Molin piccolo 1, p. II, sinistra. 902

Dindie 52, tagliato 60, dindiette 60, arrivo fresco giornalmente, Macelleria Polacco Riborgo. 920

La vera pasta all'uovo trovasi in via Malcanton N. 13, già esistente al N. 9. 894

Ribolla Coglio 44, Refosco da bottiglia 44, Marsala extrafino 70, Terrano Rovigno 32, Refosco alla bottiglia 80, Formaggio pecorino 80 forme da 2 chilogr. Via Cavana 11 corte. 895

Stiratura lucido, lavoro finissimo, senza macchina, non danneggiasi biancheria, tutto a mano. Acquedotto 21 corte secondo.

Guanti pelle alti 85, Sacchetti stoffa donna 4.50, Mantellino 3.50, Watter f. 4.50. Barriera 15.

Lana da calze decà 8, da ricamo 4, lana inglese deca 5. Barriera 15. 917

S. Nicolò Oggettini diversi Cartoleria Bonetti, via Cassa di risparmio. 916

Tanto per S. Nicolò quanto per giochi della tombola magnifiche ed adatte novità trovansi esposte in grandioso assortimento a prezzi fissi, però meravigliosamente bassi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 841

Porcina calda, Salsicce Vienna, Cragno, Salamini, Carne fresca, Acquedotto 9. 23

Analisi igieniche (acqua, sostanze alimentari) vengono eseguite nel laboratorio chimico-analitico-tecnologico di Giac. Enrico Huber, via S. Apollinare 4

Zanoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 689

Francobolli rari, album, vecchie corrispondenze con francobolli acquista Frascati, via del Monte 7 1128

Uova istriane 3.70 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Fiora Sebastiano 4. 611

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1129